

Milano, 15 agosto 2014

OGGETTO: Osservazioni AICARR al testo del ddl in consultazione online recente “PRINCIPI IN MATERIA DI POLITICHE PUBBLICHE TERRITORIALI E TRASFORMAZIONE URBANA”

PRESENTAZIONE DI AICARR

AiCARR, associazione culturale no profit, crea e promuove cultura e tecnica per il benessere sostenibile.

Nata nel 1960, AiCARR si è sempre occupata delle problematiche relative all'uso consapevole dell'energia e delle risorse naturali oltre che dell'innovazione delle infrastrutture energetiche, sia nel settore impiantistico che in quello edilizio.

AiCARR conta oltre 2400 Soci fra Progettisti, Costruttori di macchine, Installatori, Manutentori, Accademici, Ricercatori, Studenti, Funzionari di Enti e Agenzie Governative e di Istituzioni nazionali e internazionali, scientifiche e operative.

Gli scopi fondamentali di AiCARR sono la produzione e la diffusione della cultura del benessere sostenibile e la formazione e lo sviluppo professionale degli operatori di settore, al fine di incrementarne la qualificazione, il contributo alla discussione e alla elaborazione delle normative di settore, la collaborazione, in qualità di autorevole interlocutore, con altre Associazioni ed Enti governativi, italiani ed europei.

I settori di interesse di AiCARR sono la progettazione del sistema edificio-impianto, il progresso e la diffusione delle norme tecniche, l'innovazione delle tecnologie impiantistiche ed edilizie ai fini del risparmio energetico, la manutenzione degli impianti, la riqualificazione energetica degli edifici esistenti, l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Riferimenti: Prof. Livio de Santoli - Presidente AiCARR - liviodesantoli@aicarr.org
Ing. Luca A. Piterà - Segretario Tecnico - luca.pitera@aicarr.org

MOTIVAZIONI DEI CONTRIBUTI PROPOSTI

Comprendiamo in linea generale lo spirito della bozza di ddl, riteniamo però, che l'attenzione posta allo strumento della trasformazione urbana debba essere ampliato anche alle tematiche energetiche (efficienza energetica, uso di fonti rinnovabili, generazione distribuita di energia, ecc.), in quanto le direttive europee 2002/91/CE (Energy Performance Buildings Directive - EPBD), 2010/31/UE e 2012/27/UE ed i relativi recepimenti nazionali con il Decreto legislativo 192 del 2005 e s.m.i. la Legge 90 del 2013 e il Decreto Legislativo n.102 del 2014, orientino decisamente le politiche in questa direzione.

Tali dispositivi legislativi impongono di fatto nuovi standard di efficienza energetica legati sia alle nuove costruzioni sia al patrimonio edilizio esistente sia esso pubblico o ad uso pubblico sia privato.

Si ritiene infatti che la trasformazione urbana sia un'occasione irripetibile per promuovere in modo efficace politiche di efficienza energetica "strutturali".

Risulta utile e opportuno l'introduzione, all'interno del testo del ddl, di principi che garantiscano la riduzione dei consumi di energia su scala urbana (riferiti alle aree di trasformazione) ovvero principi di perequazione energetica. In altri termini bisogna porre un obiettivo di riduzione dei consumi energetici e all'interno del progetto complessivo, la presenza di eventuali singolarità, che si incontrano negli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti, (soprattutto quando questi risultano vincolati), potrebbero essere compensate da una migliore prestazione energetica degli edifici di nuova costruzione oppure dall'inserimento nel territorio trasformato di infrastrutture energetiche rinnovabili o ad elevata efficienza energetica, integrate con il tessuto urbano stesso.

La trasformazione urbana è l'unico ambito all'interno del quale si possano promuovere determinate politiche: si esce quindi dalla logica di intervento sul singolo edificio per entrare nella logica di intervento sulla città. Una occasione importante al fine di poter conseguire nei tempi prestabiliti gli obiettivi imposti a livello europeo e nazionale in termini di sostenibilità energetica, ambientale ed economica.

La stessa generazione distribuita può entrare con forza all'interno della trasformazione urbana, introducendo di conseguenza il tema delle Smart City che viene toccato all'interno del testo in maniera molto generale.

Infine si evidenzia che negli strumenti di supporto per la trasformazione urbana il regolamento edilizio comunale, che risulta strumento portante in alcuni casi per promuovere efficienza energetica e utilizzo delle rinnovabili, non è presente all'interno della bozza di testo.

TESTO DEGLI EMENDAMENTI/RIFLESSIONI/OSSERVAZIONI

TITOLO I

Art. 2 – (Linee strategiche, finalità e principi per l’esercizio delle competenze)

Aggiungere:

5. I Comuni, le Province, le Città metropolitane, le Regioni e lo Stato elaborano, all’interno degli strumenti di pianificazione di propria competenza, politiche e strategie per promuovere l’efficienza energetica, l’utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e la sostenibilità ambientale, tenendo conto delle peculiarità ambientali e paesaggistiche del territorio.

Art. 5 - (Principi e strumenti di coordinamento delle politiche in materia di “governo del territorio” e della pianificazione)

Integrare al comma 3, rigo 13:

e di favorire la rilocalizzazione di insediamenti esposti ai rischi naturali e tecnologici e la riqualificazione *energetica* ed ambientale dei territori danneggiati.

Art. 6 - (Dotazioni territoriali essenziali e ambiti territoriali unitari)

Aggiungere al comma 2:

- i) fruizione delle risorse energetiche*
- l) fruizione delle reti di comunicazione*

Art. 13 - (Premialità)

Integrare al comma 2, rigo 1:

2. La premialità trova impiego nella riqualificazione urbanistica, *energetica* ambientale ed edilizia delle parti degradate della città, negli interventi di recupero e riqualificazione paesaggistica nello sviluppo dei servizi e delle dotazioni urbanistiche e ambientali di carattere comunale e sovra comunale, e nella messa a disposizione di immobili per l’edilizia residenziale sociale in tutte le sue forme.

Art. 14 – (Accordi urbanistici)

Integrare comma 1 rigo 2:

1. Sono definiti accordi urbanistici gli accordi tra parti pubbliche e privati, i cui contenuti incidono sulla pianificazione territoriale, *energetica*, ambientale e urbanistica. Le amministrazioni pubbliche possono concludere accordi urbanistici sia nella fase di definizione che di attuazione degli strumenti di pianificazione. Gli accordi si attivano anche su istanza dei privati.

Titolo II

Art. 16 - (Rinnovo urbano)

Integrare comma 1 rigo 2:

1. In attuazione del principio di razionale uso del suolo, di cui all'art. 1, lo Stato, favorisce politiche di rinnovo urbano per la rifunzionalizzazione, valorizzazione *energetica ed ambientale* e recupero del patrimonio e del tessuto esistente, delle periferie, delle aree dismesse e per il ripristino ambientale e paesaggistico delle aree degradate.

Integrare comma 2 rigo 7:

2. Il rinnovo urbano si attua per mezzo della conservazione, della ristrutturazione edilizia, della demolizione, della ricostruzione di edifici e la ristrutturazione urbanistica, di porzioni di città, e di insediamenti produttivi ed è realizzato attraverso un insieme organico e coordinato di operazioni, finalizzate all'innalzamento complessivo della qualità urbana e dell'abitare, alla valorizzazione, alla rigenerazione del tessuto economico sociale e produttivo, nel rispetto delle dotazioni territoriali essenziali di cui all'art. 6, secondo principi di sostenibilità economica sociale, *energetica* e ambientale.

Aggiungere:

15. In tutte le operazioni di rinnovo urbano i Comuni dovranno definire, anche attraverso lo strumento del regolamento edilizio comunale, standard di qualità energetica non inferiori rispetto a quelli contenuti nella legislazione nazionale e regionale. Tali standard dovranno essere applicati all'intera area di trasformazione.

Art. 18 – Edilizia residenziale sociale. Qualificazione del servizio)

Aggiungere:

9. Nell'edilizia sociale dovrà essere garantito l'accesso all'energia sostenibile, anche da punto di vista economico, attraverso standard di qualità energetica non inferiori rispetto a quelli dell'edilizia non sociale.